

IL NATURALISTA VALTELLINESE - Atti Museo civ. Storia naturale Morbegno, 28 (2017): 05-14

Osservazioni di Lepidotteri diurni (Lepidoptera: Papilionoidea) interessanti in alcune località dell'Altopiano di Borno e della Val di Scalve (Lombardia)

GABRIELE GHEZA¹, GIACOMO RANCATI²

¹ via G. Falcone 23, 27020 Tromello (PV), Italia. E-mail: gheza.gabriele@gmail.com

² via Fizzotti 6, 28100 Novara (NO), Italia. E-mail: giacomo.rancati.88@gmail.com

RIASSUNTO – Vengono riportate alcune segnalazioni di 5 specie di Lepidotteri diurni (Lepidoptera: Papilionoidea: Papilionidae, Riodinidae, Nymphalidae) di interesse conservazionistico osservate sulle Prealpi Orobie orientali (Lombardia, Italia settentrionale), in località dell'Altopiano di Borno (Val Camonica, provincia di Brescia) (3 specie: *Hamearis lucina*, *Limenitis populi*, *Lopinga achine*) e della Val di Scalve (provincia di Bergamo) (3 specie: *Parnassius mnemosyne*, *Hamearis lucina*, *Lasiommata petropolitana*).

Parole chiave: Lepidoptera, Papilionoidea, Altopiano di Borno, Lombardia, campionamento no-kill.

ABSTRACT – *Interesting butterflies (Lepidoptera: Papilionoidea) in some localities of the Plateau of Borno and Val di Scalve (Lombardy).* We report several new records of five butterfly species (Lepidoptera: Papilionoidea: Papilionidae, Riodinidae, Nymphalidae) of conservation interest observed in the eastern Orobian Prealps (Lombardy, Northern Italy), from sites on the Plateau of Borno (Val Camonica, Province of Brescia) (3 species: *Hamearis lucina*, *Limenitis populi*, *Lopinga achine*) and in the Val di Scalve (Province of Bergamo) (3 species: *Parnassius mnemosyne*, *Hamearis lucina*, *Lasiommata petropolitana*).

Key words: Lepidoptera, Papilionoidea, Plateau of Borno, Lombardy, non-invasive sampling.

Introduzione

L'Altopiano di Borno (bassa Val Camonica, provincia di Brescia) e la Val di Scalve (provincia di Bergamo), situati nelle Prealpi Orobie bergamasche orientali, risultano piuttosto misconosciuti dal punto di vista lepidotterologico.

Per la prima area, l'unico contributo in questo senso è quello, piuttosto datato, di TURATI (1914), mentre un più recente lavoro di RAPUZZI (1986) si focalizza invece solamente su una parte dell'Alta Val Camonica, comprendendo

anche alcune località appartenenti ad ambiti amministrativi esterni (i.e. Pian Gembro, appartenente alla Valtellina), escludendo però l'altopiano bornese. Relativamente a questa zona esiste anche una relazione tecnica non pubblicata ad opera di OMATI (1997) relativa ai Lepidotteri diurni dell'area della Riserva Naturale dei Boschi del Giovetto di Palène, che è stata citata da SALA & BETTINI (2000) ma che non è stato possibile consultare.

Per la seconda area non sono invece stati mai pubblicati, a nostra conoscenza, contributi sui Lepidotteri diurni, ma solamente due lavori che citano specie provenienti anche da località scalvine e riguardano solamente Lepidotteri notturni delle famiglie Tortricidae (TREMATERRA, 1995) e Geometridae (MASSARO et al., 2006).

Nell'ambito di ricerche lepidotterologiche che gli scriventi stanno conducendo regolarmente da diversi anni nella zona dell'Altopiano di Borno e, con carattere più occasionale, in alcune località limitrofe della Val di Scalve, sono emersi alcuni dati preliminari meritevoli di interesse per via della relativa rarità delle specie considerate, in particolare per quanto riguarda due specie di interesse conservazionistico, *Parnassius mnemosyne* e *Lopinga achine* (Allegato IV della Direttiva Habitat), la cui distribuzione riportata nei lavori più aggiornati (v. mappe di distribuzione in STOCH & GENOVESI, 2016) lascia intendere una lacuna di conoscenza relativamente alle aree da noi attualmente in corso di studio. A queste si aggiungono altre tre specie di interesse in quanto piuttosto sporadiche sui rilievi montuosi lombardi e potenzialmente vulnerabili al cambiamento climatico in atto: *Hamearis lucina*, *Limenitis populi* e *Lasiommata petropolitana*.

Materiali e metodi

Metodologia delle osservazioni

La maggior parte delle osservazioni riportate sono state effettuate casualmente durante escursioni nelle località descritte nel paragrafo seguente, mentre alcune sono state effettuate lungo transetti predisposti appositamente per lo studio della lepidotterofauna. Tutte le osservazioni sono state effettuate dagli scriventi tra il 2008 e il 2016 e la maggior parte sono state documentate fotograficamente.

L'identificazione delle specie è stata operata direttamente in campo o, in un secondo momento, sul materiale fotografico prodotto. Sono stati utilizzati la

recente edizione italiana del manuale di TOLMAN & LEWINGTON (2014) e quelli di FERRETTI (2012) e PAOLUCCI (2013).

La nomenclatura adottata nel presente contributo fa riferimento a BALLETO et al. (2014), tranne per quanto riguarda *Lasiommata achine*, per la quale è stato preferito il nome utilizzato a livello europeo, *Lopinga achine*, come riportato anche nell'ultima valutazione dello stato di conservazione ad opera del Ministero dell'Ambiente (STOCH & GENOVESI, 2016).

Località oggetto delle osservazioni

Di seguito vengono brevemente elencate e descritte le località nelle quali sono state effettuate le osservazioni riportate nel presente contributo. Una più precisa descrizione dell'area di studio verrà fornita nel lavoro più approfondito che gli scriventi hanno in preparazione.

Altopiano di Borno. Dintorni degli ex sanatori, Borno, 1170-1190 m, bosco di abete rosso e faggio. Dintorni del maneggio abbandonato di Croce di Salven, Borno, 1090-1095 m, bosco di abete rosso e faggio. Croce di Salven, Borno, 1050-1060 m, bosco di abete rosso e faggio. Sentiero tra Croce di Salven e Malga Corvino, Borno, 1060-1280 m, bosco di abete rosso e faggio con ampie radure. Sentiero tra Malga Corvino e Malga Guccione, Piancogno, 1300-1420 m, bosco di abete rosso intercalato a pascoli montani. Sentiero tra Malga Guccione e Pratolungo, Piancogno, 1425-1480 m, bosco di abete rosso intercalato a pascoli montani e affioramenti calcarei lungo il sentiero. Sentiero tra Pratolungo e Pian delle Città, Angolo Terme, 1480-1555 m, bosco di abete rosso. Sentiero tra Pratolungo e Valsorda, Angolo Terme, 1480-1400 m, bosco di abete rosso. Pozza inferiore di Valsorda, Angolo Terme, 1400 m, pozza di abbeverata del bestiame al centro di un pascolo montano circondato da bosco di abete rosso e faggio. Sentiero tra Croce di Salven e Valsorda, Angolo Terme, 1130-1400 m, bosco di faggio e abete rosso con ampie radure. Località Giallo, Borno, 1060-1110 m, bosco di abete rosso e faggio. Sentiero tra Località Giallo e la strada per Prave, Borno-Angolo Terme, 1060-1080 m, bosco di faggio e abete rosso. Chiesetta di Prave, Angolo Terme, 1159-1162 m, ecotono tra pascoli montani e bosco di faggio. Sentiero tra Croce di Salven e il Passo del Giovetto, Borno, 1080-1290 m, bosco di abete rosso con radure.

Val di Scalve. Sentiero tra Piani di Vione e Colle della Guaita, Colere, 1110-1650 m, bosco di faggio e abete rosso intercalato da sfasciumi calcarei e prati. Passo del Vivione e dintorni, Schilpario, 1820-1830 m, prateria alpina con arbusteti di rododendro e pino mugo.

Risultati e discussione

Per ogni specie vengono riportate tutte le osservazioni effettuate nelle località sopra menzionate, con un commento su fenologia, precedenti segnalazioni nell'area di studio ricavate dalla letteratura ed eventuali annotazioni di approfondimento sulle osservazioni stesse. Vengono inoltre riportate, dalla letteratura, alcune indicazioni volte a fornire una immediata panoramica sull'importanza conservazionistica delle specie in oggetto; tali indicazioni sono esemplificate come segue.

Direttiva Habitat: presenza in almeno uno degli Allegati della Direttiva 1992/43/CEE. Attribuzione a una categoria di minaccia IUCN secondo la Lista Rossa Europea (VAN SWAAY et al., 2010) e la Lista Rossa Italiana (BALLETO et al., 2015): VU (*vulnerable*), specie minacciata e vulnerabile; NT (*near threatened*), specie prossima a diventare vulnerabile; LC (*least concern*), specie a minore preoccupazione.

Attribuzione a una categoria di vulnerabilità al cambiamento climatico (SETTELE et al., 2008): R (*climate change risk*), specie considerata vulnerabile al cambiamento climatico; HR (*high climate change risk*), specie considerata altamente vulnerabile al cambiamento climatico.

Rarietà sulle Alpi italiane (FERRETTI, 2012): C, specie piuttosto comune; P, specie localmente comune ma non sempre molto diffusa; R, specie rara e di difficile osservazione.

***Parnassius mnemosyne* (Linné 1758)** (Fam. Papilionidae)

Direttiva Habitat: Allegato IV. Lista Rossa europea: NT. Lista Rossa italiana: LC. Vulnerabilità al cambiamento climatico: HR. Rarietà sulle Alpi italiane: P.

Val di Scalve. Sentiero tra Piani di Vione e Colle della Guaita: 24.VI.2015, 3 indd.

Fenologia. Giugno (3 indd.).

Precedenti segnalazioni. Segnalata genericamente per la provincia di Bergamo da PAOLUCCI (2013).

Note. Non risultava segnalata in precedenza nell'area indagata dagli scriventi in base alla cartina riportata in STOCH & GENOVESI (2016).

***Hamearis lucina* (Linné 1758)** (Fam. Riodinidae)

Direttiva Habitat: non presente. Lista Rossa europea: LC. Lista Rossa italiana: LC. Vulnerabilità al cambiamento climatico: HR. Rarità sulle Alpi italiane: C.

Altopiano di Borno. Croce di Salven: 14.VI.2013, 1M 1F in copula; 29.VI.2016, 3 indd.; 04.VII.2016, 3 indd. Sentiero tra Croce di Salven e Malga Corvino: 29.VI.2016, 1 ind. Sentiero tra Malga Corvino e Malga Guccione: 11.VI.2013, 1 ind.; 29.VI.2016, 2 indd.; 06.VII.2016, 1 ind. Sentiero tra Malga Guccione e Pratolungo: 06.VII.2016, 3 indd. Sentiero tra Pratolungo e Pian delle Città: 11.VI.2013, 1 ind.; 06.VII.2016, 1 ind. Sentiero tra Pratolungo e Valsorda: 09.VI.2014, 1F; 29.VI.2016, 1 ind.

Val di Scalve. Sentiero tra Piani di Vione e Colle della Guaita: 24.VI.2015, 1 ind.

Fenologia. Giugno (12 indd.), luglio (8 indd.).

Precedenti segnalazioni. Segnalata genericamente per le province di Bergamo e Brescia da PAOLUCCI (2013).

Note. Generalmente osservata con individui singoli o maschi impegnati in lotte territoriali, un'unica volta in copula. Si osserva in radure ampie all'interno del bosco, o in situazioni ecotonali tra bosco e pascolo.

***Limenitis populi* (Linné 1758)** (Fam. Nymphalidae)

Direttiva Habitat: non presente. Lista Rossa europea: NT. Lista Rossa italiana: LC. Vulnerabilità al cambiamento climatico: HR. Rarità sulle Alpi italiane: R.

Altopiano di Borno. Croce di Salven: 24.VII.2016, 1 ind. Pozza inferiore di Valsorda: 06.VII.2016, 1 M.

Fenologia. Luglio (2 indd.).

Precedenti segnalazioni. Segnalata genericamente per la provincia di Brescia da PAOLUCCI (2013).

***Lopinga achine* (Scopoli 1763)** (Fam. Nymphalidae) (Figg. 1-2)

Direttiva Habitat: Allegato IV. Lista Rossa europea: VU. Lista Rossa italiana: NT. Vulnerabilità al cambiamento climatico: R. Rarità sulle Alpi italiane: R.

Altopiano di Borno. Dintorni degli ex sanatori: 22.VI.2015, 1 ind. Dintorni del maneggio abbandonato di Croce di Salven: 01.VII.2016, 2 indd. Croce di Salven:

12.VII.2013, 3 indd.; 04.VII.2016, 4 indd. Sentiero tra Croce di Salven e Malga Corvino: 17.VII.2012, 1 ind.; 06.VII.2016, 9 indd. Sentiero tra Croce di Salven e Valsorda: 16.VII.2013, 6 indd.; 25.VI.2015, 3 indd.; 27.VI.2015, 10 indd.; 29.VI.2016, 5 indd.; 06.VII.2016, 39 indd. Località Giallo: 12.VII.2013, 3 indd.; 14.VII.2013, 2 indd.; 01.VII.2016, 1 ind. Sentiero tra Località Giallo e la strada per Prave: 01.VII.2016, 5 indd. Chiesetta di Prave: 01.VII.2016, 2 indd. Sentiero tra Croce di Salven e il Passo del Giovetto: 15.VII.2013, 1 ind.; 08.VII.2016, 1 ind.

Fenologia. Giugno (19 indd.), Luglio (79 indd.).

Precedenti segnalazioni. Riportata da TURATI (1914) per la Val Camonica, precisamente proprio per l'Altopiano di Borno ("Borno, giugno" è infatti l'unica annotazione relativa alla specie nel lavoro citato) e segnalata genericamente per la provincia di Brescia da PAOLUCCI (2013).

Note. Osservata generalmente con individui singoli o impegnati in lotte territoriali; gruppi di più individui (osservati fino a 6 indd. contemporaneamente) si possono occasionalmente formare in prossimità di deiezioni animali depositate lungo i sentieri, dalle quali questa farfalla ricava sali minerali. Le popolazioni presenti sul versante nordoccidentale del M. Taugine sembrano godere di buona salute: in un unico pomeriggio nel periodo di maggiore presenza della specie (06.VII.2016), lungo un percorso di 1000 m, sono stati conteggiati ben 39 individui, semplicemente sul sentiero stesso.

Pur essendo stata riportata da TURATI (1914) per la Val Camonica, proprio per l'Altopiano di Borno, non è segnalata nella letteratura recente né per l'alta Val Camonica (RAPUZZI, 1986) né per le vicine valli del sondrasco (BASSANI et al., 2001; PENSOTTI, 2004; FERRETTI, 2006). Sembra quindi essere abbastanza rara sui rilievi prealpini ed alpini della Lombardia orientale. Non risultava segnalata in precedenza nell'area indagata dagli scriventi in base alla cartina riportata in STOCH & GENOVESI (2016), benché sia stata segnalata genericamente per la provincia di Brescia da PAOLUCCI (2013).

***Lasiommata petropolitana* (Fabricius 1787)** (Fam. Nymphalidae)

Direttiva Habitat: non presente. Lista Rossa europea: LC. Lista Rossa italiana: LC. Vulnerabilità al cambiamento climatico: R. Rarità sulle Alpi italiane: P.

Val di Scalve. Sentiero tra Piani di Vione e Colle della Guaita: 24.VI.2015, 1 ind.

Fenologia. Giugno (1 ind.).

Note. Non segnalata per la provincia di Bergamo da PAOLUCCI (2013).



Figura 1. Lopinga achine. Altopiano di Borno, luglio 2013, G. Cheza.



Figura 2. Lopinga achine. Altopiano di Borno, giugno 2015, G. Cheza.

Conclusioni

Le segnalazioni riportate nella presente nota possono essere di interesse in quanto relative a specie inserite nell'Allegato IV della Direttiva Habitat ("specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa") (*P. mnemosyne*, *L. achine*), classificate come vulnerabili o quasi minacciate nella Lista Rossa europea (*P. mnemosyne*, *L. populi*, *L. achine*) e in quella italiana (*L. achine*), considerate altamente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico (*P. mnemosyne*, *H. lucina*, *L. populi*) e considerate rare sulle Alpi italiane (*L. populi*, *L. achine*).

Particolarmente interessante è la presenza costante e apparentemente abbondante rilevata sull'Altopiano di Borno di *Lopinga achine*, che non era stata trovata da RAPUZZI (1986) in Alta Val Camonica, ma che TURATI (1914) aveva già segnalato per la zona di Borno. Importante è quindi averne appurata la persistenza nell'area dopo oltre un secolo dalle osservazioni più recenti, dal momento che si tratta di una specie dall'elevato valore conservazionistico.

L'area di studio sembra piuttosto promettente dal punto di vista lepidotterologico: un futuro contributo più approfondito eluciderà meglio le peculiarità della comunità di Lepidotteri diurni rilevata dagli scriventi nell'area.

Ringraziamenti

Ringraziamo Ester Gheza, che ci ha spesso accompagnati ed assistiti durante il lavoro di campo.

BIBLIOGRAFIA

- BALLETTO L., CASSULLO L.A., BONELLI S. 2014. An annotated Checklist of the Italian Butterflies and Skippers (Papilionoidea, Hesperioidea). *Zootaxa* 3853: 1-114.
- BALLETTO E., BONELLI S., BARBERO F., CASACCI L.P., SBORDONI V., DAPPORTO L., SCALERCIO S., ZILLI A., BATTISTONI A., TEOFILI C., RONDININI C. 2015. *Lista Rossa IUCN delle Farfalle italiane*. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.
- BASSANI G., PENATI F. & VIOLANI C. 2001. Le farfalle diurne (Insecta, Lepidoptera, Papilionoidea) della provincia di Sondrio (Lombardia, Italia settentrionale): dati di letteratura e di collezione. *Il Naturalista Valtellinese – Atti Mus. Civ. St. Nat. Morbegno* 12: 95-156.
- FERRETTI G. 2006. Elenco aggiornato delle farfalle diurne (Insecta, Lepidoptera, Hesperioidea, Papilionoidea) della Valmalenco, con osservazioni faunistiche, corologiche ed ecologiche. *Il Naturalista Valtellinese – Atti Mus. Civ. St. Nat. Morbegno* 17: 133-170.
- FERRETTI G. 2012. *Le farfalle delle Alpi*. Blu Edizioni, San Mauro Torinese.
- MASSARO M., PISONI R. & FLAMIGNI C. 2006 (2011). Contributo alla conoscenza dei Lepidotteri della Provincia di Bergamo. I. Lepidoptera Geometridae (Archiearinae, Ennominae, Alsophilinae e Geometrinae). *Riv. Mus. Civ. Sc. Nat. "E. Caffi" Bergamo* 25: 75-110.
- OMATI M. 1997. *Le popolazioni dei Lepidotteri diurni nella Riserva Naturale del Giovetto delle Paline*. Relazione tecnica inedita, Breno.
- PAOLUCCI P. 2013. *Butterflies and burnets of the Alps and their larvae, pupae and cocoons*. WBA Handbooks, Verona.
- PENSOTTI C.S.M. 2004. Nuovo contributo alla conoscenza delle farfalle diurne (Insecta, Lepidoptera, Hesperioidea e Papilionoidea) della Provincia di Sondrio (Lombardia, Italia settentrionale). *Il Naturalista Valtellinese – Atti Mus. Civ. St. Nat. Morbegno* 15: 29-59.
- RAPUZZI F. 1986. Lepidotteri Ropaloceri dell'Alta Val Camonica – primo contributo. *Natura Bresciana – Ann Mus Civ Sc Nat Brescia* 21: 123-151.
- SALA G., BETTINI R. 2000. Contributo alla conoscenza della lepidotterofauna (Lepidoptera, Hesperioidea e Papilionoidea) del comprensorio gardesano e di altri biotopi del bresciano con la prima segnalazione di *Brenthis ino* per la provincia di Brescia (Primo aggiornamento sulla corologia e biologia delle farfalle diurne). *Natura Bresciana – Ann. Mus. Civ. Sc. Nat. Brescia* 32: 77-88.
- STOCH F. & GENOVESI P. (a cura di). 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e Linee Guida, 141/2016. Roma.
- SETTELE J., KUDRNA O., HARPKE A., KÜHN I., VAN SWAAY C., VEROVNIK R., WARREN M., WIEMERS M., HANSPATCH J., HICKLER T., KÜHN E., VAN HALDER I., VELING K., Vliegenthart A., WYNHOFF I., SCHWEIGER O. 2008. Climatic Risk Atlas of European Butterflies. *BioRisk* 1: 1-710.
- TOLMAN T., LEWINGTON R. 2014. *Guida delle farfalle d'Europa e Nord Africa*. Ricca Editore, Roma. 384 pp.

TURATI E. 1914. Contribuzioni alla fauna d'Italia e descrizione di specie e forme nuove di Lepidotteri. I. Lepidotteri della Valcamonica. II. Faunula dei Monti Aurunci e delle Mainarde (Lazio Meridionale). *Atti Soc Ital Sc Nat Milano* 53: 468-619.

VAN SWAAY C., CUTTELOD A., COLLINS S., MAES D., LOPEZ MUNGUIRA M., SASIC M., SETTELE J., VEROVNIK R., VERSTRAEL T., WARREN M., WIEMERS M., WYNHOFF I. 2010. *European Red List of Butterflies*. Publications Office of the European Union, Luxembourg.